

# Associazione librai italiani in assemblea a Trento

Al centro dei lavori, il punto sulla situazione delle librerie in Italia

19/06/2023

*Si è tenuta oggi a Trento l'assemblea nazionale dell'Associazione Librai Italiani.*

*Il presidente Paolo Ambrosini ha ringraziato Salvatore Rizzo, presidente dell'Associazione librai trentini, che ha ospitato l'evento nazionale.*

*Al centro dei lavori, il punto sulla situazione delle librerie in Italia.*



L'Associazione librai italiani, aderente a Confcommercio - Imprese per l'Italia, si è riunita oggi a Trento per la propria Assemblea: al mattino una sessione pubblica, nel pomeriggio una parte riservata agli associati. Dopo i saluti del presidente vicario di Confcommercio Trentino Massimo Piffer e del direttore Massimo Travaglia, l'assemblea è entrata subito nel vivo, con la relazione del presidente Paolo Ambrosini.

«Torno sempre con emozione in questa città nella quale hanno operato due libraie che hanno lasciato in me e nel nostro gruppo dirigente un ricordo indelebile: Pia e Maria Benigni; averle conosciute, aver con loro lavorato negli anni in Ali, mi ha fatto crescere nella consapevolezza che ciò che fa la differenza è lo spirito di servizio con il quale si affrontano gli impegni associativi.

Il loro esempio è rimasto ricordo vivo anche in questa città, in Confcommercio Trento e nei colleghi librai ed editori e oggi a conclusione della nostra giornata avremo modo, grazie proprio a quanti sono rimasti legati alla loro memoria, di visitare in anteprima gli spazi di quella che fu la loro libreria e che oggi diventano luogo di incontro e di confronto con i libri di questo territorio, perpetuando l'idea di libreria che hanno con noi tutti sempre condiviso: ovvero luogo di relazione con i libri e attraverso i libri.

Trento grazie alle sorelle Benigni ci ha dato questo, ma è grazie a Salvatore Rizzo e al suo impegno sostenuto da Confcommercio Trento se oggi possiamo trovarci qui per la nostra assemblea annuale momento importante per fermarci tutti assieme a riflettere sull'andamento del libro, delle librerie e della lettura».

«I dati del nostro osservatorio sulle librerie ci dicono che le spese fisse, e l'affitto è voce importante, così come il costo finanziario degli investimenti, sono motivo di viva preoccupazione per i librai.

Ma altrettanto urgente è in quest'ottica il consolidamento di quanto è stato fatto negli ultimi anni eventualmente apportando i correttivi necessari:

- tax credit librerie, che noi da tempo chiediamo sia adattato e indirizzato prevalentemente verso chi investe in personale
- fondo biblioteche che tanto bene ha fatto alla filiera del libro dall'editore al lettore, e per il quale chiediamo che vi sia un intervento che garantisca gli stessi benefici a tutti, stoppando le gare e gli sconti che tanto fanno male alle imprese librerie sottraendo loro marginalità necessaria per garantire investimenti innovazione e sviluppo. Il 61,5% delle nostre aziende ritiene importante questa misura per la propria attività. (fonte osservatorio librerie Ali)
- carta cultura e del merito che andranno a sostituire 18app: su questo passaggio vi è un tavolo in corso al ministero, e per rispetto verso quel tavolo, dico solo che ciò che è importante è che oggi si discuta di come sostituire app18 e non, come sembrava in occasione della legge finanziaria, della semplice liquidazione di quello strumento, e questo è un risultato, lasciatemelo dire, frutto anche del lavoro di Ali!»

«A tutto questo occorre affiancare una norma di sistema, e oramai sembra quasi una liturgia la nostra proposta, ovvero la detrazione fiscale per l'acquisto dei libri, così come di tutti i beni culturali: l'avevamo proposta al tavolo della legge organica sul libro nella precedente legislatura però non è stata accolta; ci auguriamo che il nuovo governo voglia ascoltarci e inserirla nel testo che dovrebbe andare in aula prossimamente!».

«In Italia per decenni abbiamo vissuto in un mercato nel quale persistevano le divisioni tra operatori librari: da una parte gli indipendenti, dall'altra le librerie di catena, dall'altra ancora le librerie cattoliche e poi tutte quelle realtà diversamente organizzate; operatori con le stesse esigenze che lavoravano per risolverle ciascuno per sé: oggi tutto questo è finito perché oggi Ali è la casa di tutte le libraie e librai italiani senza più distinzioni e distinguo e chi ancora stenta a riconoscersi nel lavoro dell'Ali lo invito a leggere questa relazione, a partecipare, a suggerire, a proporre, perché ciò che anima il lavoro di questa dirigenza è cercare di far sì che quel progetto culturale e imprenditoriale di cui vi ho parlato sopra possa realizzarsi pienamente: noi ci crediamo e con noi ci credono le libraie e i librai italiani che quotidianamente ci danno fiducia e ci sostengono nel nostro lavoro!»

© Riproduzione riservata